

Buonasera a tutti,

Sono stata invitata a parlare oggi insieme a tante autorevoli voci. Ringrazio per questo Alessandro Guzzi della fiducia e Maurizio Messina che ci ospita in questo tempio della cultura. Un saluto particolare a Marina Panetta anch'essa invitata alla presentazione.

“ASPETTI DI UNA CRISI DI DIO” che titolo importante e difficile!

Alessandro Guzzi ci dice che il suo nuovo libro non ha un filo conduttore. Forse in realtà questo filo si è dipanato man mano in modo naturale.

L'autore parte dalla consapevolezza della manipolazione delle masse, voluta dal Nuovo Ordine Mondiale, per mezzo della pubblicità neopagana e ateistica camuffata da ecologista che ci porta a credere che sia bene ciò che è male (vedi Isaia pagina 47) per arrivare sempre alla stessa conclusione toccando vari argomenti.

Si vuole livellare il cervello all'accettazione della anormalità trasformandola in normalità ed è quello che con grande maestria è avvenuto con il Concilio Vaticano II con il quale si è aperta la via

all'annientamento della Chiesa Cattolica, in modo che imploda dal suo interno.

La trasformazione della liturgia facendola passare per una semplificazione per arrivare meglio alle masse attraverso la traduzione dal latino nelle lingue dei vari paesi è stato il grande inganno. L'aver affidato tale compito all'Arcivescovo Bugnini, che sarebbe poi apparso nella lista Pecorelli tra gli iscritti alla Massoneria, ed a sei osservatori protestanti invitati da Paolo VI, ha creato lo scempio.

Dopo le proteste dei cardinali Ottaviani e Bacci, Paolo VI ha solo allontanato ed esautorato Bugnini, ma ben poco fu modificato della stesura originale della *nuova liturgia*, che fu denominata (incredibilmente) "*Novus Ordo*".

A proposito della Liturgia Tridentina vi vorrei leggere ciò che scrisse in proposito Cristina Campo, grande poetessa fervente cattolica nel secolo scorso:

“Liturgia è celebrazione dei divini misteri. È anche la grande esoterica (misteriosa) del cattolico che, solo dopo una lunga frequentazione

della liturgia terrena, sarà in grado di presagire qualcosa della liturgia celeste. È, infine, desiderio di glorificare la divinità ricomponendo sulla terra, come stampate da un'ombra, le meraviglie del cielo:

il giro degli astri, il succedersi delle stagioni, il mistero del tempo, l'itinerario della mente di Dio. Assistendo ad una celebrazione liturgica solenne o anche soltanto, a un vespro bene officiato si avrà l'impressione immediata di un moto astrale, di un'orbita celeste.”

Tutto questo dà i brividi.

L'Autore a seguito di studi approfonditi tocca l'amaro tasto dell'alienazione e costrizione nei conventi con un falso senso dell'amore (a volte deviante e deviato).

E a proposito del senso sublime dell'amore ha colpito la mia sensibilità il capitolo dedicato a Maria Maddalena, quale simbolo del vero senso dell'amore nel modo più naturale e puro.

Per la prima volta questa immagine femminile dei Vangeli, sia sinottici che apocriefi, l'ho vissuta non da cristiana cattolica ma da donna a donna. La sua figura mi è apparsa travolgente mentre cosparge con il nardo il corpo del Salvatore e con i lunghi capelli gli asciuga i piedi bagnati dalle sue stesse lacrime.

Prende il cuore la sua profonda conversione da peccatrice in seguace fedele anzi fiduciosa, senza riserve, in modo incondizionato accanto al Redentore.

Lei si perde nel suo amore, e Gesù Uomo diventa "immenso" preso da tanta devozione.

La difende da tutti gli attacchi dei Farisei e dagli stessi Apostoli gelosi delle sue attenzioni.

Lei è la prima a correre al sepolcro e scoprire che era vuoto.

Vide per prima il Signore risorto che le dice:

"Noli me tangere" (non mi toccare) come ci tramanda il Vangelo di Giovanni, conoscendo la confidenza ed impetuosità di Maria di Magdala.

Alessandro ha forse voluto vedere nella sua figura sublime come "l'Amor che muove il Sole e l'altre

stelle” (conclusione del Paradiso di Dante) potrebbe essere il vero motore dell’Universo? Ma invece milioni di uomini affascinati da pubblicità ingannevoli e da falsi idoli come: **danaro, fama, sesso senza regole** si ritroveranno preda dei demoni nell’Apocalisse inevitabile annunciataci già da Giovanni. Quante domande ci dovremmo rivolgere e l’autore se ne fa una importantissima a nome di tutti noi (vedi Eden pagina 9). Questo libro va letto, vi invito a leggerlo e approfondirlo perché ciascuno di noi potrebbe dire: è vero! Non ci avevo pensato! Oppure, l’avevo percepito ma non avevo dato il giusto peso oppure dirà: finalmente qualcuno ne parla con coraggio di idee scomode ma importanti.

Infine l’autore conclude il libro con le più belle liriche di Georg Trakl (grande poeta austriaco espressionista morto a soli 27 anni) che ha da lungo tempo ispirato la sua mistica pittura.

Grazie

